

Jelena Borovčanin
Anna Lorenzetti
Benedetta Cocco
Chiara Taddeucci Sassolini



Puzzle and Rows

Dal 26 aprile al 1 giugno 2025
Palazzo De Probizer – Isera

A cura di Saverio Simi de Burgis

Esposizione dedicata a Virginia Bensi, scomparsa a soli 25 anni, a causa della malattia rara Lafora.

ORARIO DELLA MOSTRA

lunedì chiuso

da martedì a venerdì 18.00 - 20.00

sabato e domenica 11.00 - 13.00 / 18.00 – 20.00

Ingresso gratuito

La mostra *Puzzle and Rows* con la partecipazione di **Jelena Borovčanin, Benedetta Cocco, Anna Lorenzetti e Chiara Taddeucci Sassolini**, evidenzia una ricerca in cui prevale un consolidato ricorso a un'attualissima multimedialità. L'arte contemporanea rivelando un'esponenziale crescita, nel panorama internazionale e nazionale, di artiste donne, dà allo stesso tempo riscontro di un rilevante interesse per il fare manuale che affianca le tecniche più comunemente ritenute tradizionali, nel settore artistico, come pittura e scultura. Ciò si riscontra nei risvolti storici ma soprattutto antropologici del fare arte oggi, conducendoci a un superamento della dicotomia, troppo scontata e limitante, fra *arti maggiori* e *arti minori*. Nel ricercato ricollegamento alle origini e di ciò che nelle tecniche si è tramandato dal periodo arcaico a oggi nelle varie civiltà del globo, Adriano Pedrosa, brasiliano e curatore della *LX Biennale* di Venezia del 2024 recentemente conclusasi, ha voluto sottolineare, a proposito della sua rassegna *Stranieri Ovunque/Foreigners Everywhere*, l'emersione di due *leitmotiv* che hanno caratterizzato la sua mostra: il primo è senz'altro il tessile, esplorato da molti artisti le cui opere rivelano un'attenzione per l'artigianato, la tradizione e "il fatto a mano", così come un crescente recupero per le tecniche che sono state a volte considerate estranee o strane nel mondo dell'arte; il secondo elemento è rappresentato dagli artisti, molti dei quali indigeni, legati ai luoghi di origine da vincoli di sangue, con la trasmissione di conoscenze e pratiche tramandate da padre in figlio. Effettivamente nella storica ciclica migrazione di popoli, di idee e istanze, un rimando etnico e originale collega le nostre artiste. Partendo nella nostra analisi da **Benedetta Cocco**, il richiamo alla sua Sardegna è evidente. Dopo gli studi presso l'Accademia di belle arti, prima di Sassari quindi di Venezia, attualmente è assegnataria di uno studio presso la Fondazione Bevilacqua-La Masa della città lagunare. Il ricollegamento con un'antesignana come Maria Lai si riattualizza nelle analoghe radici illuminanti tra artigianato e vissuta contemporaneità rimescolandosi con i segni del passato, impersonate, nel suo caso, dalle severe manifattriere di Samugheo, figure fondamentali nella trasmissione delle ancestrali tecniche di tessitura che diventano, nella sua ricca produzione, vere e proprie installazioni/sculture che muovono e interpretano lo spazio circostante. La pittura veneta che dal bizantino ai due Bellini, da Giorgione a Tiziano, segna profondamente peculiari esiti rappresentativi e formali così indissolubilmente rilevanti, almeno fino all'impressionismo ma anche oltre. Per certi versi analogo punto di partenza, seppure con una matrice che si identifica e rimanda maggiormente al clima del vasto e multiforme clima tribale africano, **Anna Lorenzetti** porta avanti con coerenza classica, quasi rinascimentale che si richiama ai notevolissimi esiti raggiunti dalle mitiche manifatture dei *Gobelins*, ma allo stesso tempo si connotano nella semplice originalità di una ricerca che si concretizza nella fine realizzazione di arazzi bidimensionali appesi alle pareti e destinati a essere ammirati in tutta la loro raffinata eleganza. Anche **Chiara Taddeucci Sassolini** parte da tali presupposti manifatturieri tessili collegati in precedenza alla produzione industriale di famiglia. Sono matasse di scarto che dipana e risistema con cura successivamente per un conclusivo elaborato recupero estetico.

Di ogni materiale di scarto, fili in rame, pelli varie o semplici policromi cavi, scorge il lato positivo e qualificante, un occhio attento e indagatore che studia la migliore soluzione al fine di raggiungere un nuovo e inedito stato di sublimazione. Dalla più vile materia che anziché essere eliminata definitivamente ritorna a vivere in un processo di trasformazione nelle sue opere. Tessuto come punto di partenza, quindi, ma anche grovigli impreziositi da un loro rinato dipanarsi di coloratissimi fili elettrici risistemati in cornici, scatole, contenitori appesi con sapienza e gusto alle pareti. Un caso un po' diverso, ma non meno avvincente, la proposta di **Jelena Borovčanin** che da Belgrado, con una valenza internazionale, continua con le sue mappe che cuciono antiche e nuove tracce di percorsi di luoghi vicini e lontani e realizzate con la tecnica del puzzle musivo in pasta vitrea e oro. Un'antica tradizione matrice della storia dell'arte romana, cristiana, orientale e occidentale, molto cara per le valenze di luce e colore, agli sviluppi della pittura veneta che dal bizantino ai due Bellini, da Giorgione a Tiziano, segna profondamente peculiari esiti rappresentativi e formali così indissolubilmente rilevanti, almeno fino all'impressionismo ma anche oltre.

Saverio Simi de Burgis



Jelena Borovčanin

Jelena Borovčanin (1987) è un'artista contemporanea serba il cui lavoro unisce l'intuizione con il passato, il presente e il futuro, attraverso forme create da frammenti di vetro. È la prima artista nella storia di Murano ad aver ideato una scultura con una moneta incastonata al suo interno. La sua opera parla della connessione energetica che ci unisce. Ha esposto in tutta Europa e le sue opere fanno parte di collezioni oltreoceano, in California. Vive e crea tra la Serbia e l'Italia, portando un segno artistico forte, originale e ricco di simbolismo.



Anna Lorenzetti

Anna Lorenzetti è nata a Senigallia (Ancona). Ha concluso i suoi studi all'Accademia di belle arti di Venezia dove è stata allieva di Bruno Saetti. Ha quindi insegnato nelle scuole pubbliche italiane e all'estero, soprattutto in Università cinesi. Ha realizzato diversi interventi in spazi pubblici realizzando opere con le tecniche più diverse, da quelle più tradizionali a quelle in cui ha sperimentato combinazioni piuttosto inedite. Vive e lavora a Rovereto e a Venezia. Email: annaloren49@gmail.com, mob.: 348/4754555



Benedetta Cocco

Nata a Cagliari nel 1997, vive e lavora tra Cagliari e Venezia. Ha studiato Pittura presso l'Accademia di Belle Arti Mario Sironi di Sassari (2018 - 2021) e Scultura presso L'Accademia di Belle Arti di Venezia (2021 - 2024), formandosi con Giorgio Andreotta Calò, Mario Airò, Aron Demetz e partecipando ai Workshop di Antares curati da Carlo Di Raco e Daniele Capra. Nel 2024 ha assistito l'artista Anna Maria Maiolino, premio Leone d'Oro alla carriera, per gli allestimenti presso l'Arsenale della Biennale di Venezia. Oggi lavora nel suo atelier situato presso l'Emeroteca dell'Arte di Venezia, collaborando come artista per mostre, workshop e attività culturali assieme alla Bevilacqua La Masa e ai Musei Civici veneziani.



Chiara Taddeucci Sassolini

Nasce a Firenze il 4 Luglio 1970. Dopo aver frequentato la University of Birmingham, la CBS (Copenhagen Business School), la Parsons School of Design di New York, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze. Si interessa e lavora all'arte dal 1987. Dal 1996 al 2018 ha ideato filati per maglieria e tessitura, studiandone la struttura, i materiali, lo sviluppo cromatico ed anticipandone le tendenze. Vive e lavora tra Firenze e Castelfranco di Sopra (Ar).